

IL LUOGO DELLO STUPORE

Tradizione balinese reinterpretata: per questo motivo Valentina Fontana mette l'hotel W Bali al top.



di *Marta Galli*

Recita un vecchio adagio che la prima generazione crea, la seconda mantiene, la terza distrugge. «Voglio sfatare questo mito» dice Valentina Fontana, mix di vitalità gioiosa e fermezza, prima nipote del fondatore di Fontana Group (multinazionale nata a Lecco, che da oltre mezzo secolo realizza scocche in alluminio per auto come Ferrari e Rolls Royce). È con lei che l'azienda, leader dell'automotive, scopre nel proprio savoir faire nuove possibilità espressive. Così, 10 anni fa, nasce Altreforme, divisione dedicata all'applicazione dell'alluminio nell'arredo: ecco allora collezioni pop, esuberanti, massimaliste, che rapidamente conquistano il palcoscenico globale del design. E la giovane Fontana mantiene un piglio pragmatico. «Per ogni figlio d'arte, un'esperienza fuori dall'impresa di famiglia dovrebbe essere una clausola» sentenza (illuminata discendenza), ricordando quando appena terminati gli studi partiva, a lavorare nella consulenza in giro per il mondo.

Il viaggio che le ha cambiato la vita?

A Miami. Andai per uno stage nell'immobiliare dopo l'università. Io che dividevo la cultura in serie A e B (la matematica nella prima, l'arte nella seconda) mi ritrovai, lì, a riconsiderare la mia prospettiva. Erano anni in cui nasceva l'importante fiera degli arredi Design Miami, e stimolata cominciai a interessarmi di design. Ci torno regolarmente.

Ora, cosa dovrebbe avere un pezzo di design per piacerle?

Deve contenere pensiero e stupore. Ricercò l'effetto «wow», che sia nell'originalità della forma o nell'e-



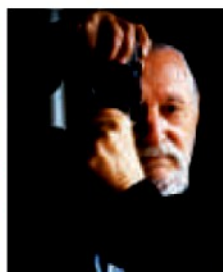
I miei luoghi del mondo dove dire *wow*

Non possiede neppure un abito nero, ama lo stile rétro, il Gran Bazar d'Istanbul e la poesia di Ettore Sottsass. Gusti e segnalazioni dell'imprenditrice **Valentina Fontana**, fondatrice dell'azienda di design Altreforme.

VALENTINA FONTANA classe 1979, è Vicepresidente di Fontana Group. Laureata alla Bocconi, fonda Altreforme nel 2008, con cui esordisce nel 2009 a Design Miami, primo di una serie di riconoscimenti internazionali. Project leader presso Domus Academy, mentore in Bocconi, ha curato il progetto per la boutique di Moschino a Parigi.



Disegnato da Antonio Aricò per la collezione Raw&Rainbow, in occasione dei 10 anni di Altreforme.



Il mito dell'imprenditrice è il designer e fotografo Ettore Sottsass, scomparso nel 2007.



NOSTALGIA Istanbul ha affascinato Fontana per il suo misticismo in un contesto contemporaneo.

spressività del colore.

I nuovi designer su cui puntare?

Antonio Aricò, Serena Confalonieri, Elisa Salmistraro.

L'amore impossibile?

Per Ettore Sottsass, designer preferito di sempre.

Uno dei nomi di sua figlia è mediorientale.

Come mai?

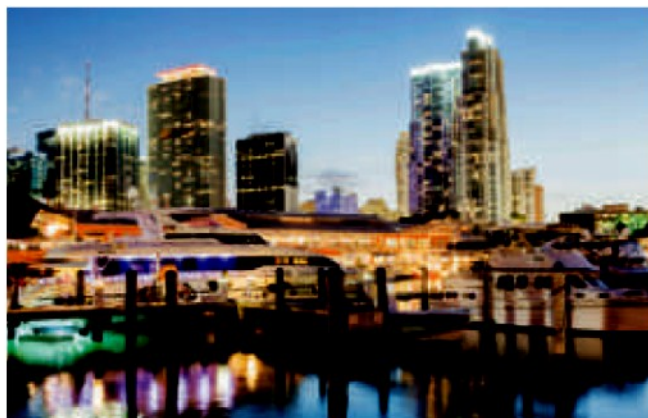
Si chiama Deira Ludovica. A Istanbul aprivamo una sede produttiva mentre io facevo l'ingresso in azienda. Rimasi folgorata da quel Medio Oriente: il misticismo diffuso in un contesto di assoluta contemporaneità; l'eleganza delle donne, affatto emarginate; e i suoni: muezzin e musica, che nei locali non manca mai, a costo di accendere una radiolina a pile.

I luoghi sul Bosforo che ricorda con nostalgia?

Il Gran Bazar, dove ho imparato l'arte della trattativa. Il mercato delle spezie. I club Reina e Ulus 29, su una collina panoramica.

L'hotel al mondo che più l'ha stupita?

Il W Bali, per gli elementi della tradizione balinese



LA CITTÀ DELLA SVOLTA

A Miami, Valentina Fontana avrebbe solo dovuto seguire uno stage nell'immobiliare, invece il suo incontro con il design della fiera Miami Basel regalò nuove priorità alla sua vita.



IL VEZZO ESTETICO

Valentina Fontana ama gli headpieces dal sapore vintage, come fasce e cerchietti che acquista online su Matchesfashion.

rivisitati in usi inediti.

La cifra del suo stile personale?

Una pettinatura demodé: dal parrucchiere mostro sempre una foto di Virna Lisi. Il colore: non ho un abito nero nell'armadio. Gli accessori: mi piace ad esempio che attraverso gli anelli le mani raccontino una storia.

L'ultima addizione al guardaroba?

Una fascia maculata per l'estate in Versilia. Amo il sapore rétro di cerchietti e turbanti.

Con che libri si diletta nel tempo libero?

Lecture da cui trarre spunti pratici: biografie (da Steve Jobs a Gianni Agnelli) e saggi di psicologia applicata al business. Ho imparato l'importanza di capire l'umanità per gestire il personale. E a proposito, vorrei rileggere *The spiral* di Christopher Cowan, Natasha Todorovic e Claudio Belotti.

Quale luogo chiama casa?

Sono cresciuta su «Quel ramo del lago di Como» di cui parla il Manzoni, ma ho sempre voluto partire. Oggi vivo a Milano e tutti i giorni vado a lavorare a Lecco. La domenica sul lago comincia a mancarmi. Forse è un destino questo pendolarismo esistenziale.

E che strategie mette in atto per quello pratico, il tragitto quotidiano in auto?

Telefonate di lavoro la mattina, con le amiche la sera, podcast motivazionali e musica: Mina, Patty Pravo, Ornella Vanoni, Gino Paoli.

Il consiglio che ha fatto suo?

«Quel che hai oggi potresti non averlo domani» mi ha sempre detto mio padre. Quando presi la patente mi comprò una piccola auto usata, convinto che se m'avesse dato «la macchina dei sogni» non ne avrei più avuti da inseguire. Solo dopo ho capito; e così ho fatto mio il motto di Johann Wolfgang Goethe: «Ciò che hai ereditato dai padri, riconquistalo, se vuoi possederlo davvero».



LETTURE UTILI

L'imprenditrice vorrebbe rileggere il saggio *The Spiral* per gestire il personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA